

L'allarme dell'Unicef che denuncia: anche in Italia, violazioni di legge sull'utilizzo dei prodotti artificiali

## Ogni anno un milione di bambini muore perché manca il latte

**Maura Gualco**

**ROMA** La rete di Ong e l'Unicef Italia che da anni portano avanti la lotta contro la promozione e l'utilizzo di latte artificiale, dopo aver registrato innumerevoli violazioni di legge in tutta la penisola sono pronti a dare battaglia. «Denunceremo le illegalità al giudice Guariniello» annunciano durante una conferenza stampa che si è tenuta ieri nel Campidoglio capitolino. Prove scientifiche condotte dall'Oms (Organizzazione mondiale della sanità), dall'Unicef e altre importanti società scientifiche, hanno confermato che l'allattamento al seno è il modo migliore per nutrire i bambini e che debba essere esclusivo almeno fino ai primi sei mesi di vita. Ma non è tutto. La sostituzione del latte materno con il latte artificiale

aumenta nel bambino il rischio di un gran numero di malattie acute e croniche come la diarrea, le infezioni respiratorie, l'otite acuta e la dermatite atopica. Certezze scientifiche confermate - sempre dall'Oms e dall'Unicef - dalla morte, nei paesi del sud del mondo, di un milione e mezzo di bambini l'anno sia per la mancanza di allattamento al seno e sia per la pratica di diluire il latte in polvere solitamente con acqua malsana.

Molte le cause dell'uso di latte artificiale. Quasi tutti gli ospedali sono muniti di nido, dove il bambino vengono portati, subito dopo la nascita, e nutriti con acqua zuccherata o latte artificiale essendo questa una soluzione più pratica per il personale. Ma il primo posto tra le cause è occupato dalla pressione commerciale esercitata dalle compagnie produttrici. A ciascun bam-

bino allattato esclusivamente al seno, durante i primi sei mesi di vita, corrispondono 450 dollari (un milione di lire circa) di mancato profitto per le aziende. Ed essendo queste prevalentemente delle multinazionali, vuol dire su scala mondiale miliardi di dollari persi. Per questo motivo la Nestlé, che controlla il 40% del mercato mondiale, e altre società produttrici di latte in polvere, pur di vendere i loro prodotti, non si fanno scrupolo a promuoverne l'uso con tecniche di marketing irresponsabili. Ad esempio etichettando i prodotti come utilizzabili dopo la seconda settimana di vita, ignorando tra l'altro i consigli dell'Oms che ne raccomandano l'uso, se proprio necessario, dopo i primi sei mesi. Una politica, dunque, che ha provocato la nascita di una rete mondiale di boicottaggio della Nestlé - argomento di punta tra quelli

sostenuti dal movimento antiglobalizzatore - e ha spinto l'Oms a disciplinare la materia con un codice recepito successivamente dagli Stati membri. Anche l'Italia come tutti i paesi dell'Ue ha sottoscritto il codice e dopo tredici anni ne ha recepito le norme all'interno della legislazione nazionale.

«Le inserzioni pubblicitarie degli alimenti per l'infanzia, sia che compaiano su riviste scientifiche che sulla stampa comunque specializzata in puericultura, devono fornire soltanto informazioni scientifiche e/o pratiche sul loro utilizzo...è vietato ogni tipo di pubblicità all'interno dei punti vendita, l'uso di espositori speciali, la distribuzione di buoni sconto, vendite speciali e promozionali...è altresì proibita in ogni sua forma (diretta o indiretta attraverso il personale sanitario) l'offerta alle madri di campioni gra-

tuiti di alimenti per lattanti...».

Norme tanto chiare quanto violate, denuncia Roberto Salvan, direttore di Unicef Italia. «Personale ospedaliero di molte città italiane regala alle neomamme, prodotti e inserisce i loro nominativi in banche dati girati, poi, alle aziende che durante tutti primi mesi di vita spediscono prodotti in prova, pubblicità, manuali e videocassette». Tutto fuori legge. «Il 29 ottobre prossimo, inoltre verrà inaugurato a Bassano del Grappa, il primo ospedale amico del bambino che favorirà la pratica dell'allattamento al seno - aggiunge Salvan che spiega - Nei paesi sviluppati, soprattutto in Europa, ci sono 15mila ospedali amici del bambino, di cui 64 in Scandinavia e 10 in Spagna, mentre in Italia questo è il primo Il personale, inoltre, da noi non ha una preparazione sufficiente».



## Così stanno uccidendo il paesaggio

*Veio De Lucia: lo scempio di Castel Del Monte è solo la spia di una nuova politica ambientale*

**Luana Benini**

**ROMA** Castel Del Monte, un gioiello dell'architettura medievale, è assediato da fabbricati e cantieri edili. Il sovrintendente fa sapere che gli interventi «migliorano» l'ambiente. Ma di questi interventi non si conosce la volumetria e i progetti non sono disponibili al Comune di Andria. Questo, in sintesi, il caso sollevato ieri dall'Unità. «Il caso Puglia - spiega l'urbanista Veio De Lucia - è solo una anticipazione di ciò che può accadere in Italia».

**Ristorante, parcheggio, albergo, tutto autorizzato intorno al castello di Federico II. E' possibile che accada questo in una zona soggetta, fra l'altro a vincolo paesaggistico e storico ambientale?**

«La denuncia fatta dall'Unità è chiarissima. Il fatto è di enorme gravità non solo perché riguarda un monumento di straordinaria

importanza ma perché rappresenta una linea di tendenza, un allentamento complessivo della tutela, della vigilanza e del controllo del governo del territorio. Se la legge regionale ha permesso questo e altro, c'è da temere: oggi in Puglia, domani in Italia...Incombe su tutti noi una generalizzazione di scempi».

**Intanto è legale non poter accedere ai progetti?**

«No. Qui c'è una violazione di norme e di principi. I progetti devono essere disponibili...».

**Tanto è vero che l'assessore**

Il caso Puglia è l'anticipazione di ciò che può accadere in tutta Italia. E cioè una generalizzazione degli abusi

**ai Trasporti che non riesce a visionare i grafici annuncia una denuncia alla magistratura.**

«La storia del dopoguerra in Italia è costellata di fatti del genere e anche peggiori. Ma la cosa grave è che negli ultimi anni sembrava si fosse affermata una cultura della tutela delle risorse, dello sviluppo sostenibile, che aveva trovato conferma in una serie di leggi e di provvedimenti amministrativi. Sembrava insomma che cose del genere non dovessero mai più succedere, che appartenessero a un passato lontano. Invece il caso di Castel Del Monte dimostra che si può tornare indietro. Prendiamo la legge obiettivo del ministro Lunardi: quando tutte le tutele del territorio, dell'ambiente, dell'integrità culturale, sono subordinate all'obiettivo prioritario della realizzazione di opere pubbliche, non ci vuole la palla di cristallo per capire dove andremo a finire. Quando il ministro dell'Ambiente Matteoli

dichiara, come ha fatto recentemente, che il suo compito non è quello di operare in funzione di uno sviluppo sostenibile, linea guida in Europa, ma di ridurre al minimo il danno ambientale, è chiaro che ci troviamo di fronte a un vero e proprio rovesciamento culturale. La legge sulla difesa del suolo, la legge Galasso, la legge sulla tutela dei parchi e le aree protette, avevano tracciato un percorso di sviluppo compatibile, subordinato al valore prioritario della tutela delle grandi risorse di cui il nostro Paese dispone. Tutto questo sta per essere ribaltato. E non ce ne siamo resi sufficientemente conto».

**In Puglia, per operare questo ribaltamento, si sta sfruttando la legge 3 regionale che assimila alle opere pubbliche quelle strutture realizzate da privati che attivano livelli minimi di occupazione...**

«La regione Puglia è omoge-

nea al governo nazionale. Sono due facce della stessa medaglia. Il nostro paese ha incassato 25mila miliardi di saldo attivo nella bilancia turistica perché siamo ancora un paese bello. Ma quanto durerà? La legge pugliese prende a pretesto l'occupazione. Ma quale occupazione? e quanta ne perdiamo nel settore turistico se continuiamo a fare scempi?»

**Da una parte la legge Galasso e dall'altra la legge regionale: cosa vincola di più?**

«Certamente la legge Galasso con i suoi piani paesistici. Che però in Puglia non ci sono. So che era in corso un intervento sostituito del Ministero per i Beni culturali. Ma questo governo ha intenzione di andare avanti nei confronti di una regione inadempiente? Il ministero può comunque intervenire in difesa del paesaggio ma in un contesto nel quale si riconosce sempre più autonomia alle regioni diventa difficile. Per fronteggiare cose del genere occorre una sensi-

bilità diffusa. Io ho sempre pensato che l'art. 9 della Costituzione (la Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico) vada inteso come una forte presenza dello Stato centrale. D'altra parte è anche corretto considerare che la Repubblica sono tutti i poteri pub-

blici e non solo lo Stato centrale. E non c'è dubbio che ormai è impensabile tornare a una condizione di gerarchia...»

**Se la regione vara una legge che fa piazza pulita dei vincoli ambientali però lo Stato ha il dovere di intervenire?**

«Se la legge regionale n.3 è stata approvata, significa che lo Stato l'ha ritenuta legittima. Le leggi regionali possono essere impugnate dal governo. Se questo non avviene, e non ci sono pronunciamenti di illegittimità, entrano in vigore. E' chiaro che se il governo nazionale si muove secondo certe tendenze non possiamo poi meravigliarci che la Puglia agisca di conseguenza...».

Lo stesso Lunardi ha detto che alla cura del territorio prevarrà la realizzazione delle opere pubbliche

Due coniugi sordomuti sono stati aggrediti la notte scorsa. Salvi grazie ai vicini

## Padova, tornano le rapine in villa

**PADOVA** Sono quattro, e non due, i rapinatori che ieri notte si sono introdotti nell'abitazione dei coniugi trentenni, sordomuti, di Padova. I malviventi hanno forzato la porta della veranda della loro abitazione e nel corso del loro raid hanno tra l'altro distrutto l'apparecchio digitale per la comunicazione dei sordomuti. I padroni di casa, ad un certo punto della notte, hanno acceso la luce e, in camera da letto, hanno sorpreso uno dei rapinatori coperto da cappello e sciarpa, che li ha subito minacciati intimando loro di restare fermi.

Accanto ai due genitori, dormiva in una culla il loro figlioletto, di due anni, che però non è stato toccato dai banditi ed ha continuato a dormire.

Gli altri malviventi, nel frattem-

po, hanno rovistato nell'abitazione per circa un'ora, impossessandosi di numerosi gioielli antichi e moderni, tra cui alcuni oggetti in oro del bimbo, il cui valore è ancora in corso di quantificazione, e tre telecamere. Alla fine, i rapinatori si sono appropriati delle chiavi dell'autovettura Toyota Jaris della coppia, a bordo della quale sono fuggiti. La denuncia è stata presentata alla polizia di Padova dal marito, assistito da una traduttrice. Tra le prospettive di indagine, quella che gli autori della rapina siano passati sotto il raggio di azione di una delle telecamere esterne alla banca sottostante l'abitazione dei due coniugi.

Intanto, Alban Ndoj, l'albanese di 20 anni, fermato nei giorni scorsi per una rapina in una villa di Torre Boldone (Bergamo), in cui il

proprietario venne sottoposto alla roulette russa, è ora indagato anche per un altro colpo nel Cremonese.

Ndoj, infatti, che ora è detenuto a Bergamo, è stato riconosciuto da una delle vittime come uno dei partecipanti della rapina avvenuta il nove settembre scorso a Madignano, nel Cremonasco, in provincia di Cremona. Ad essere presa di mira da una delle «bande delle ville» furono l'imprenditore Renato Bignetti e sua moglie, Lorella Signorelli. È stata la donna a riconoscerlo in fotografia. A Madignano, il presunto rapinatore, che era accompagnato da un complice, fu costretto alla fuga, dopo avere rubato un orologio e denaro, perché le urla lanciate dalla donna avevano richiamato l'attenzione dei vicini.

L'ex direttore dell'Unione Sarda avrebbe organizzato il colpo alla Banca di Sassari

## Giornalista indagato per rapina

**ROMA** Concorso in rapina aggravata e tentato duplice omicidio: sarebbero queste le accuse indirizzate verso Antonangelo Liori, giornalista, ex direttore dell'Unione sarda. La clamorosa rivelazione arriva nell'ambito dell'inchiesta sulla rapina ad una sede cagliaritana della Banca di Sassari, avvenuta a il 6 settembre 1999 e conclusasi con il ferimento di tre agenti di polizia nel corso di una sparatoria. Assieme a Liori, che secondo l'accusa potrebbe essere la mente della rapina, risulterebbe indagato, in un'inchiesta parallela per riciclaggio, un funzionario della Banca di Sassari. Il coinvolgimento dei due sarebbe scaturito da un terzo filone di indagini che riguarda operazioni speculative e finanziarie in alcuni paesi dell'Unione Europea.

Le accuse partono da alcune in-

tercettazioni telefoniche tra Liori e il bancario, ma vi sarebbero anche altre telefonate tra l'ex direttore dell'Unione Sarda e Marco Deiana, un latitante di Desulo (Nuoro), paese nativo di Liori: secondo un rapporto della polizia, Deiana, in attesa di processo per la rapina a Cagliari, sarebbe fuggito a bordo dell'auto usata dalla banda, forse con il bottino di 197 milioni mai ritrovato.

A incastrare Liori pare sia stato l'utilizzo di un cellulare di proprietà di una redattrice dell'Unione sarda, che in passato aveva avuto una relazione sentimentale con lui. La donna, sentita dal Pm Giancarlo Moi, ha spiegato di non sapere nulla delle telefonate partite dal suo cellulare. Per la rapina sono stati già condannati, con rito abbreviato, a 16 e 12 anni di reclusione Pietro Floris, 44

anni di Desulo e Carmelo Soru, 26 anni di Bevil, un paese vicino. Entrambi erano stati catturati subito dopo la sparatoria. In attesa di processo, insieme a Deiana, c'è anche il quarto presunto componente della banda, Andrea Floris, ventiseienne di Desulo. Nelle mani degli inquirenti ci sarebbe un ulteriore fascicolo che riguarda un'altra vicenda nella quale è stato coinvolto il giornalista: una truffa ai danni dell'Ue per la quale il 20 aprile scorso Liori è stato condannato dai giudici della prima sezione penale di Cagliari a tre anni e quattro mesi di reclusione. Secondo l'accusa Liori si sarebbe intascato, tramite false fatture, 700 milioni del miliardo e 800 milioni stanziato dall'Ue per un progetto di riforestazione nella Sardegna sud-occidentale.

### G8, scarcerato l'uomo che assaltò la camionetta

**GENOVA** Il Gip Maria Franca Borzone ha disposto la scarcerazione dagli arresti domiciliari per Massimiliano Monai, il trentenne genovese accusato di tentato omicidio perché ripreso dai filmati mentre con una trave dava l'assalto alla camionetta dei carabinieri. La stessa auto rimasta isolata in piazza Alimonda il 20 luglio scorso, quando si verificò l'episodio che portò poi alla morte di Carlo Giuliani. Monai, che si era presentato spontaneamente al pm Silvio Franz titolare dell'inchiesta, è stato scarcerato dal Gip, che ha accolto l'istanza dell'avvocato difensore Gianfranco Pagano sulla quale anche il pm Franz aveva espresso parere favorevole. Secondo il giudice, sono venute meno le esigenze cautelari basate sul pericolo di inquinamento delle prove.

Claudia Di Giorgio, Eva Benelli, Pietro Greco e Romeo Bassoli piangono la scomparsa dell'amico

**GIUSEPPE (POPI) GAUDENZI**

Lo ricordiamo per la sua acuta intelligenza, la pazienza, l'umorismo, l'umanità di cui già sentiamo la mancanza. Abbracciamo la sua famiglia, la moglie e i ragazzi. Vogliamo dir loro che i doni di amicizia e senso di giustizia che esprimeva, resteranno con noi per sempre.

*Roma 7 ottobre 2001*

7 ottobre 1988

7 ottobre 2001

**ANNIVERSARIO**

**ROBERTO MALAGOLI**

con infinito amore ti ricordano i tuoi cari.

*Sassuolo (Mo), 7 ottobre 2001*

Il Signore ha dato, il Signore ha tolto. Sia benedetto il nome del Signore. Padre Nostro.

Hai rivoltato con Te l'anima bella di

**LUCA PANTANI**

grazie per avercelo dato. Accogliolo nel Tuo Paradiso. Certi di riabbracciarlo un giorno. Lo annunciano Maria Pia, Alessandra, Brunetto, Matilde, Giovanni, Marta, David. Non fiori ma offerte per la ricerca. Le esequie avranno luogo lunedì 8 ottobre alle ore 10,30 nella parrocchia di S. Ilario a Colombara.

*Firenze, 7 ottobre 2001*

Per Necrologie Adesioni Anniversari

<div> <div> <div></div> <div> </div> </div> </div>		
	Lunedì-Venerdì ore	9.00 - 13.00 14.00 - 18.00
	Sabato ore	9.00 - 12.00

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**RK** publikompass

<b>MILANO</b> , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	<b>FIRENZE</b> , via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913839
<b>AOSTA</b> , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	<b>IMPERIA</b> , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	<b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
<b>BARI</b> , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	<b>MESSINA</b> , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
<b>BIELLA</b> , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	<b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
<b>BOLOGNA</b> , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	<b>PADOVA</b> , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
<b>BOLOGNA</b> , via del Borgo di San Pietro 85/a, Tel. 051.4210965	<b>PALERMO</b> , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
<b>CAGLIARI</b> , via Ravenna 24, Tel. 070.305250	<b>REGGIO C.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
<b>CASALE MONF.TO</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	<b>ROMA</b> , via Samarco 10, Tel. 06.22.443511
<b>CATANIA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	<b>SANREMO</b> , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
<b>COSENZA</b> , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	<b>SAVONA</b> , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
<b>CUNEO</b> , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	<b>SIRACUSA</b> , via Malta 106, Tel. 0931.709111
<b>FIRENZE</b> , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

**Tariffe**  
**Abbonamenti 2001**

ITALIA	12 MESI	7 GG £. 485.000	Euro 250,48
		6 GG £. 416.000	Euro 214,84
		5 GG £. 350.000	Euro 180,75
ESTERO	6 MESI	7 GG £. 250.000	Euro 129,11
		6 GG £. 215.000	Euro 111,03
		5 GG £. 185.000	Euro 95,54
ESTERO	12 MESI	7 GG £. 1.000.000	Euro 516,45
	6 MESI	7 GG £. 600.000	Euro 309,87

Puoi decidere di ricevere il giornale per posta o ritirandolo in edicola con i nostri coupons.

Effettua il versamento sul **CCP n° 48407035** intestato a:

**Nuova Iniziativa Editoriale srl**  
**Via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma**

Per eventuali chiarimenti chiama l'Ufficio Abbonamenti  
Tel. 06/69646-470 - 471 - 472 Fax. 06/69646469